

LINK: [https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/11/13/news/reddito\\_di\\_cittadinanza-274203736/](https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/11/13/news/reddito_di_cittadinanza-274203736/)

MENU CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

Seguici su:

# Mondo Solidale

CERCA

HOME EMERGENZA COOPERAZIONE PROFUGHI DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE VOLONTARIATO EQUO & SOLIDALE CIBO & AMBIENTE

## Reddito di cittadinanza. “Da solo non garantisce l’inclusione sociale di chi è senza fissa dimora”.

*Lo studio dell’Università di Padova. I sussidi da soli non aiutano ad uscire dall’emarginazione. La ricerca sulle vittime di marginalizzazione sociale, ec- sanitaria*

di Flavia Carloreccchio

13 NOVEMBRE 2020 2 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Il Reddito di cittadinanza dimostra di poter arrivare anche alle persone più marginali nella società, come i senza dimora, ma non è poi in grado di farle emergere dal loro stato di dipendenza. È quanto emerge dal **Rapporto “2020: Vivere senza dimora a Padova”**, realizzato in occasione di **Padova Capitale Europea del Volontariato 2020** da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell’Università di Padova.

**Un profilo dell’emarginazione.** Il sondaggio è stato condotto a Padova su un campione di 156 persone senza fissa dimora. Si tratta in prevalenza uomini con un’età media di 50 anni e in uguale misura di persone italiane (45%) e provenienti da paesi extraeuropei (40%). Un dato, questo, che si discosta dall’ultima ricerca nazionale del 2015, dalla quale il profilo che emergeva era di un uomo non italiano di età media 45 anni. Al netto della recente emergenza sanitaria, questo può significare che i meccanismi di inclusione sociale non funzionano come dovrebbero. Sono molti gli studi e le ricerche che criticano un approccio emergenziale al problema della povertà e della nuova povertà. In realtà, si tratta di un fenomeno strutturale che andrebbe affrontato con politiche mirate.

**La chimera dell’inclusione sociale.** Il 34% del campione ha affermato di beneficiare del Reddito di Cittadinanza e in totale mentre 7 persone su 10 percepiscono una qualche forma di entrata economica, se si esclude l’elemosina. Tuttavia, ciò non è sufficiente per avere accesso a una sistemazione stabile, come una casa indipendente, a causa di pregiudizi e della mancanza di garanzie reali. E lo stesso vale per il lavoro remunerato: persone che da molto tempo non hanno un’occupazione incontrano forti diffidenze nel mercato lavorativo, anche quando hanno delle competenze. La quasi totalità degli intervistati ha avuto esperienze lavorative nell’industria, nell’agricoltura, nel commercio, nell’insegnamento, nell’artigianato, nell’attività artistica.

**Peggioramenti della salute.** La vulnerabilità riguarda anche la salute. Circa la metà degli intervistati lamenta disabilità o disturbi fisici e afferma di prendere farmaci ogni giorno. Diffusi i problemi legati alla salute mentale e l’abuso di sostanze stupefacenti e alcolici. Una persona su cinque è stata ospedalizzata nel mese precedente al sondaggio.

**Le proposte per migliorare l’accoglienza e l’inclusione sociale.** Il gruppo di lavoro ha individuato un limite nell’approccio emergenziale ad una situazione che necessita di soluzioni strutturali. Le proposte formulate invitano a migliorare i servizi di accoglienza stringendo legami con i servizi territoriali. In tal senso, si chiede un maggiore coordinamento con i servizi sanitari per superare l’emergenza sanitaria da COVID-19, che rende molto vulnerabile chi vive in strada. A livello di accessibilità ai servizi, si ipotizza di rimuovere l’ostacolo della residenza

© Riproduzione riservata  
**Leggi anche**

**Violenza sulle donne, narrazione che giusti abusi chiediamo sanz pecuniarie e i proventi anti violenza”**

**Reddito di cittadinan solo non garantisce l’ sociale di chi è senza l dimora”.**

**Nigeria, il ricordo di l Wiwa, l’ambientalista impiccato dopo un pr farsa**

**consigli.it**

La guida allo shopping del G

anagrafica e di separare uomini e donne, per garantire la sicurezza di tutte.

**Inclusione nel mondo del lavoro.** Per quanto riguarda l'inclusione nel mondo del lavoro, il gruppo propone di formare operatori e volontari sugli obiettivi specifici di inclusione lavorativa. Si propone di predisporre colloqui motivazionali, capaci di valorizzare le risorse personali esistenti e di attribuire ruoli e responsabilità alle persone senza dimora. Infine, la cittadinanza va coinvolta e non allontanata. Una corretta informazione, anche istituzionale, sulla condizione delle persone senza dimora e sul sistema di servizi può far avvicinare molte e molti al mondo del volontariato.

**Un quadro nazionale.** La rilevazione dei dati riguarda una città di medie dimensioni (250 mila abitanti). Tuttavia, la situazione è anche peggiore nelle grandi città dove il fenomeno delle persone senza fissa dimora è più rilevante e difficile da gestire. Le indicazioni emerse sono spunti per una nuova politica sociale applicabile da qualsiasi amministrazione locale o regionale.

#### Argomenti

salute   sanità   diritti umani   diritti civili   reddito di cittadinanza

#### ILMIOLIBR



ego te absolvo caritate  
pietro buccinnà  
NARRATIVA

Promozioni | Servi

### IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage   Mappa del sito   Redazione   Scriveteci   Per inviare foto e video   Servizio Clienti   Pubblicità   Privacy   Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817